Anno XXVIII. Giovedì 4 Febbrajo 1875 N. 28.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea , e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

SOTTOSCRIZIONE
a favore del Gen. Giuseppe Garibaldi

Pubblichiamo con la più sincera soddisfazione patriottica il seguente manifesto nel quale si annunzia ai Ferraresi che è costituito nella nostra Provincia un Comitato per raccogliere offerte da convertire in annua rendita pel generale Garibaldi. Rileviamo però l'affermazione gravemente inesatta che i Municipi non possono soccorrere Garibaldi per le *recenti disposizioni governative*. Come è già noto, ciò che unicamente impedisce ai Municipi di fare tali elargizioni, è la Legge 14 Giugno 1874; ci duole di siffatto errore, particolarmente perchè in testa al Comitato si leggono i nomi degli onorevoli Carcassi e Gattelli, due legislatori.

Questa inesattezza non toglie però nulla alla nobile idea di dare una nuova dimostrazione di affetto e di riconoscenza a chi potentemente concorreva a saldare col ferro della sua spada invitta l'unità della patria. Noi raccomandiamo a tutti i liberali ferraresi questa patriottica iniziativa. Ecco il Manifesto:

Avendo il Generale G. GARIBALDI rifiutata l' offerta che intendeva di fargli la Camera dei Deputati a titolo di ricompensa nazionale, e ciò in considerazione della attuali ristrettezze finanziarie; e, visto che i Municipi per recenti disposizioni governative sono nell'impossibilità di accorrere in di lui soccorso, i sottoscritti, ad imitazione di quanto si pratica in tutte le Città d'Italia, aprono una sottoscrizione, allo scopo di costituire un fondo atto ad acquistare un' annua rendita da inviarsi all'illustre Generale.

I nomi degli offerenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ferrarese* — I versamenti si faranno al Banco della Ditta Grossi in Ferrara.

I sottoscritti procederanno in tutto d' accordo col Comitato costituitosi in Milano per un assegno vitalizio a Garibaldi, e si pubblicherà a suo tempo la prova dell' eseguito investimento.

Ferrara 29 Gennaio 1875

IL COMITATO

CARCASSI Avv. GIUSEPPE Dep. al Parlam.
GATTELLI Dott. GIOVANNI Dep. al Parlam.
Anselmi Ing. Pietro - Bertocchi Dott. Achille - Biolcati Vincenzo - Biolcati Cesare - Bottoni Dott. Antonio - Bottoni dott. Tullio - Bonnet Gioacchino - Calabresi Secondo - Campanati Ferdinando - Carpeggiani Cesare - Fabbrini Luigi - Federzoni Giuseppe - Fiorentini Antero - Forlani Ing. Gaetano - Fortini Giulio - Guidoboni Albino - Lodi Gaetano q.m Venanzio - Melli Elio - Nagliati Giuseppe - Ortali Francesco - Pavanelli Andrea - Perelli Dott. Giovanni - Pesci Dott. Dino - Pettini Cimbro - Piccoli Ing. Luigi - Pocaterra Ercole - Puricelli Tomaso - Salvatori Antonio - Sani Severino - Sani Ing. Enrico - Scarabelli Prof. Ignazio - Spisani Silvio - Sani Ulisse - Turbiani Tito.

N. B. Incaricati di raccogliere le sottoscrizioni e le offerte sono i Signori:

Per Ferrara e Circondario — Federzoni Giuseppe - Fortini Giulio - Lodi Gaetano q.m Venanzio - Luppis Francesco - Menini Augusto - Pettini Cimbro - Sani Severino - Scarabelli Prof. Ignazio.

Per Cento — Bellonzi Amilcare - Carpeggiani Dott. Cesare.

Per Comacchio — Benazzi Placido - Biolcati Nicola - Bonnet Gioacchino - Brugnoli Luigi - Corona Domenico - Fabbrini Luigi - Gallottini Giuseppe - Guglielmini Dott. Ernesto.

Per Bondeno — Bottoni Tullio - Sani Ulisse.

Per Copparo — Campana Nicola - Campanati Ferdinando - Fiorentini Antero - Pavanelli Andrea - Perroni Luigi - Turbiani Tito - Spisani Silvio.

Per Portomaggiore — Bertocchi Dott. Achille - Bolognesi Antonio - Pocaterra Ercole.

NAVIGAZIONE ITALIANA

L' *Economista* di Firenze dà alcuni importantissimi ragguagli sul movimento generale della navigazione commerciale nel porto di Livorno, durante il periodo 1863-73.

Cotesto movimento ci fa conoscere che le operazioni di commercio, in quel porto, ascesero nell' anno 1873, a 10,780 navi della capacità di tonnellate 1,822,159. Le navi addette al commercio internazionale furono 1,922 di tonnellate 616,862, e quelle addette al cabotaggio sommarono a 8,858 di tonnellate 1,205,297.

Quanto a ciò che riguarda la navigazione internazionale e di cabotaggio nella stessa località, esso risulta tanto per gli approdi quanto per le partenze, nella proporzione delle sotto indicate cifre, rappresentanti lo speciale tonnellaggio per ciascuno degli anni 1863-73.

Movimento della navigazione

	complessiva	internazionale	di cabot.
1863	2,138,005	1,012,829	1,125,176
1864	1,888,915	857,861	1,031,054
1865	1,993,726	881,805	1,111,921
1866	1,939.317	800,636	1,138,681
1867	1,577,188	612,135	965,053
1868	1.586,426	587.471	998,955
1869	1,738,661	786,535	952,126
1870	1,715.439	644,897	1,070,542
1871	1,843,143	624,312	1,218,831
1872	1,814.534	566,284	1,248,250
1873	1,822,159	616,862	1,205,297

Dalla esposizione di dette cifre rilevasi che nel movimento della navigazione internazionale fuvvi, nel porto di Livorno, una dimnuzione complessiva di 300,000 tonnellate nel 1873, a confronto del 1863, mentre invece in quella di cabotaggio ebbesi a riscontrare l' aumento di 80,000 tonnellate per stesso periodo di tempo.

Il movimento principale della navigazione internazionale il quel porto fu effettuato durante l'anno 1873, principalmente con l' Inghilterra, quindi con la Francia, con l'America inglese e con gli Stati Uniti del Nord.

Esaminando poi il movimento, secondo la nazionalità respettiva dei bastimenti, rilevasi che in Livorno, quelli di bandiera inglese, concorsero nel 1873 per quasi la metà, cioè 467 tonnellate sopra 1000, mentre la bandiera italiana non vi contribuì neppure per un quinto vale a dire 184 tonnellate in 1000; quella francese vi concorse per un decimo preciso 100 su 1000; per un ventesimo ciascuna le bandiere nord-americana 54 sopra 1000; la Germania per

DESCRIZIONE DELL' INCENDIO
del Bastimento Inglese COSPATRICK
narrata dal luogotenente sig. *Macdonald*

Ferrara 1 Febbraio 1875.

Ill.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*
FERRARA.

Adempio di buon grado la promessa fattale giorni sono, e cioè d' inviarle tradotto il Rapporto del luogotenente *Macdonald*, (uno *dei tre salvati* dell' incendio del bastimento inglese *Cospatrick*) incendio avvenuto il 17 Novembre anno cessato.

Codesto rapporto — che io tolgo dai giornali inglesi — non potrà a meno d'interessare i signori Lettori della *Gazzetta Ferrarese*, poichè desso contiene la storia dolorosa d' un avvenimento che scosse tutto il mondo civile!

Mi creda

Suo Dev.mo
Lino Ferriani.

Noi siamo partiti da Gravesend l'11 Settembre e ci dirigevamo a Auckland, con 400 emigranti ed altri passeggeri, e con equipaggio composto di 41 uomini. Il Martedì 17 Novembre, con 37° 17' latitudine sud e 12° 23' longitudine est, v' era una leggera brezza di nord-ovest: il mare era calmo ed io ero di quarto sul ponte dalle otto a mezzanotte. A quest' ora, tutto era tranquillo ed un altro ufficiale venne a darmi il cambio. Cominciavo a prender sonno, quando il grido « Al fuoco » venne a destarmi in sussulto. Balzando immediatamente dal mio letto, salii in fretta sul ponte: il capitano venne alla mia volta e mi diede l' ordine d' andare al capo del bastimento onde sapere cosa accadeva. Un fumo denso, nericcio, usciva dal fondo del bastimento e di già i passeggeri si affollavano sul ponte. Facemmo armare i ponti e gettammo gran quantità d' acqua nel fondo della nave. Durante ciò il capitano ed io facevamo tutti gli sforzi possibili per far arrivare il bastimento e metterlo in *panna* (metter in *panna* vuol dire « fermare una nave »), ma lo tentammo invano. Il fuoco aumentava e la fiamma usciva già dal fondo malgrado i nostri conati per ispegnerla. — I passeggieri correndo da un capo all' altro del ponte e mandando grida di spavento impedivano il lavoro del marinaio; il bastimento venne al vento la qual cosa spinse fumo e fiamme sui canotti sospesi nella parte anteriore e questi andarono bruciati. Pregai il capitano di ordinare di gettare all' acqua gli altri canotti, ma egli si rifiutò dicendomi *che bisognava ancora far sforzi per reprimere l' incendio.* Durante questo tempo i passeggeri si erano gettati nei due canotti sospesi ai portamantelli: quei disgraziati erano almeno in ottanta nel canotto di tribordo e fra questi molte donne. Le gomene (cables) si ruppero ed i canotti caddero in mare e quelli che vi erano entro si annegarono. Avevo messo qualche uomo dell' equipaggio vicino al canotto del capitano, loro dando la consegna di non permettere che alcuno lo gettasse al mare. Quest' incomodo fu inutile, perchè i passeggeri se ne impadronirono come fecero degli altri!... A questo punto l' albero di trinchetto cadde, appiccando il fuoco a tutto quanto si trovava sul di lui cammino: in allora intesi dire dal capitano « Adesso, si salvi chi può, ciascuno per se! » — Sua moglie, suo figlio ed il medico di bordo erano vicini a lui. — In questo mentre, parecchi ufficiali, io compreso, cercammo di mettere il canotto maggiore in acqua, ma eravamo scarsi in numero e già il fuoco divorava la parte posteriore di esso: così fummo costretti a rinunziarvi! Si gettò il « gig » per disopra di bordo e disparve. Ciò fatto diedi ordine di mettere in mare il gran canotto. Quando fu per metà disceso vi presi posto con gran numero di persone. Appena allontanati dalla nave il primo ufficiale si gettò in mare e venne nuotando alla nostra volta. Ci demmo premura di raccoglierlo e così dicasi di una passeggera, il che formava in tutto un totale di 34 persone, tutti compresi. Alcuni minuti subito dopo vedemmo l' albero maestro cadere. Nella sua caduta ha dovuto fare gran numero di vittime!! Poco dopo la parte posteriore della nave si aprì ed un passeggero dissemi aver veduto il capitano gettar sua moglie di sopra dal bordo e quindi raggiungerla come del pari il dottore che si era buttato all' acqua tenendo stretto fra le sue braccia il piccolo figlio del capitano!! — Noi restam-

51 sopra 1000; e per più di un ventesimo la bandiera olandese 50 su 1000. Tutte le altre bandiere estere non concorsero insieme neppure per una decima parte, 94 tonnellate sopra 1000.

Chiudiamo ben volentieri cotesto parziale riassunto marittimo, che non si può dire punto scoraggiante per l'incremento e l'avvenire della nostra navigazione, citando il seguente giudizio emesso in proposito da un competentissimo scrittore tedesco nella *Deutsche Zeitung*.

Ecco le sue precise parole:

« .... Il commercio e la navigazione italiana, dall'epoca dell'unione italiana, hanno preso uno sviluppo prima nemmeno prevedibile. In grazia della unità del popolo italiano, il suo mondo commerciale traffica ora per la via di Genova con la Spagna, il Portogallo, l'Africa del Nord e del l'Ovest e l'America, e per la via di Venezia e Brindisi con l'Asia e l'Australia. Nel Giappone l'Italia è la terza nazione trafficante dopo l'Inghilterra e la Francia, e in Cina l'Italia viene subito dopo la Germania, dacchè con l'Australia l'Italia ha già un commercio di baratto con le isole dell'Arcipelago indiano. Già si dice che per la marina italiana sarà necessaria una stazione navale nel mar Rosso. »

Il lusinghiero linguaggio del foglio germanico, sembra a noi il migliore argomento per spingere ed interessare vivamente il governo e i privati a voler tenere in maggior conto cotesto ramo importante del movimento commerciale, che può offrire largo incremento alla ricchezza del nostro paese, sviluppando tutte quelle risorse e vantaggi mercantili sufficienti a rendere una nazione, non solo florida all'interno ma bensì invidiata all'estero.

Notizie Italiane

ROMA — Pio IX, nel ricevere la Deputazione Belga, ha fatto uno dei soliti discorsi, nel quale è notevole il seguente brano che si riferisce alla venuta di Garibaldi in Roma:

« Vedete come in questi stessi giorni l'uomo nemico ha tentato di crescere lo sconvolgimento collo spingere dentro Roma una di quelle meteore, una di quei turbini spaventosi, che abbattono quanto trovano per via: nondimeno la Provvidenza si è servita di un braccio non amico della Chiesa per opporsi ad una più estesa, anticipata devastazione. Se questo braccio che per ora ha trattenuto il turbine lo abbia fatto col dispendio del suo decoro *est qui videt, et judicet.* Noi solo osserviamo che in ogni età e in ogni tempo Iddio si è servito di qualche Ciro per punire qualche sacrilego Baldassarre. »

Le allusioni di Pio IX a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi sono troppo chiare perchè occorra farvi delle chiose. Ci limitiamo ad aggiungere che aveva ben ragione il *Times* di dire alcuni giorni or sono, che Pio IX non conosce il suo tempo e vive straniero a tutte le manifestazioni della vita presente.

— Domenica 7 verrà dato a Garibaldi il banchetto sul Gianicolo dal Comitato centrale delle Società operaie.

— Siamo assicurati che S. M. il Re, informato della sollecitudine con cui la Società italiana di soccorso a naufraghi attende a provvedere i punti più pericolosi delle nostre coste dei mezzi atti a recare efficace aiuto ai naufraghi, ha graziosamente voluto appartenere, in qualità di socio a vita, alla Società stessa, cui si degnò contribuire con L. 500.

(*Opinione*)

VERONA 1. — La sottoscrizione per Garibaldi procede bene; a tutto ieri si eran raccolte L. 2297, 50.

PORDENONE — Tra Pordenone e Sacile vi erano da molto tempo odii ed ostilità che crebbero durante e dopo le elezioni politiche; anzi da quel tempo, — come scrive il *Tagliamento* — la guerra era aperta ed aveva preso proporzioni insoportabili. Finalmente prevalsero il buon senso, gli onesti propositi e il vero amor patrio.

In un banchetto fu inaugurata la pace, auspice un amico comune dei due paesi; e *Sacile riconciliata mandò* per telegramma del Sindaco *un saluto alla sorella Pordenone* che *si felicitava*, nella risposta dell'altro Sindaco, *colla sorella Sacile.*

Notizie Estere

FRANCIA — L'emendamento del Deputato Wallon che l'Assemblea di Versailles ha votato con 353 voti contro 352, e che il *Journal des Débats*, dice ch'esso fonda e costituisce il governo repubblicano, mentre fortifica e organizza costituzionalmente il settennato è così concepito:

« Il Presidente della Repubblica è eletto alla maggioranza di suffragi dal Senato e dalla Camera dei Deputati riuniti in Assemblea nazionale. Esso è nominato per sette anni, ed è rieleggibile. »

SPAGNA — Dagli ultimi dispacci pare che in questo momento, o i due eserciti spagnuoli siano impegnati in una battaglia che potrebbe essere decisiva.

Egli è certo che l'essersi il giovane Re posto alla testa dell'esercito, oltre al produrre una eccellente impressione sull'animo delle truppe, varrà senza dubbio a sempre più meritargli le simpatie che col riconoscimento gli hanno dimostrato le potenze d'Europa.

GRECIA — Scrivono da Atene alla *Gazzetta d'Italia:*

Il duello tra il vostro console, signor Gallian, ed il ministro di Russia, signor Sabouroff, è entrato oggi in una nuova fase. Si accerta che il governo greco abbia incaricato il nostro ministro a Roma di chiedere al Governo italiano il traslocamento del signor Gallian. La stampa greca ad unanimità biasima questo passo e giudica assai severamente la condotta del signor Delianni, ministro degli affari esteri.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 1 Febbraio nella sua parte ufficiale conteneva:

Nomine e promozioni nell'Ordine della corona d'Italia.

Cronaca e fatti diversi

Il nuovo orario postale modificato in conseguenza dei cambiamenti negli arrivi ferroviari ha suscitato alquanto malcontento e fa piovere a noi un mondo di reclami di cui siamo obbligati a tener conto. Trattasi che tutta la corrispondenza dell'Alta Italia che arriva alle 7 di sera non viene distribuita che la mattina susseguente. Sappiamo che la locale Camera di Commercio preoccupandosi giustamente dei gravi danni che da tale disposizione potrebbe risentirne il ceto commerciale ha deciso di reclamare presso le Direzioni Compartimentale e Generale delle Poste; per conto nostro intanto ci permettiamo dirigere un'osservazione al signor Direttore locale. Non potrebbesi far in modo che la distribuzione delle 5 1[2 pom. la quale non porta che la corrispondenza dal Veneto venisse fatta assieme a quelle dell'Alta Italia alle 7 1[2 di sera? Oppure, se non si crede conveniente che i fattorini facciano il servizio a notte molto inoltrata, basterebbe che si praticasse ciò che abbiamo visto in altre città e cioè che l'Ufficio di distribuzione ed i fattorini stessero nella sala d'aspetto a disposizione del pubblico dalle 7 1[2 alle 8, riservando alla mattina susseguente la consegna a domicilio per quelle persone che non si fossero fatte premura di ritirare i loro pieghi in quel frattempo.

Cose Comunali. — Ci si assicura che il sig. cav. Abram Pesaro nominato recentemente Assessore, aspetti che gli sia comunicata la nomina per esprimere al Consiglio l'attestato della sua viva riconoscenza per la novella prova di fiducia di cui venne onorato, non che per dare la sua formale rinuncia, da cui non valsero a farlo desistere le premure e gli uffici di egregi cittadini.

Onorificenza. — S. M. il Re ha insignito dell'ordine dell'Corona d'Italia il signor cav. Camillo dott. Laloli, Intendente di finanza nella nostra Provincia.

Per mostrare la propria vivissima compiacenza all'egregio funzionario, i suoi impiegati gli hanno presentato un indirizzo pieno delle espressioni di affetto e di sincera stima. Anche noi facciamo i nostri rallegramenti al distinto funzionario.

Carnevale. — Gli antecessori suoi preferivano una vita ed un brio tutto esteriore, clamoroso, appariscente, ed oggi invece eccoci ai Veglioni... l'ultimo palpito d'un Carnevale che agonizza prima ancora di vivere; di un Carnevale che a guisa di un malato cronico è obbligato a sbizzarirsi follemente fra le pareti dei Teatri e le sale delle varie Società, e (curioso malato) tanto più folleggia quanto meno respira l'ossigeno animatore delle forze e della gaiezza. — Guai s'egli tentasse l'aria libera delle strade! Ne morrebbe asfissiato il poveretto, e per suo peggio, tra i fischi assordanti della folla, tanto apparirebbe gramo e macilento.

Comunque vada, noi lo prendiamo quale ci si presenta, e senza che egli ci strappi il menomo sospiro nè alcun senso di pietà, lo seguiamo con accanimento poliziesco dapertutto ove mette il piede.

Questa sera al Comunale abbiamo il primo Veglione; quello che gli anni scorsi era secondo. — Domani diremo se fu *primo* o *secondo* — Veglione pure al Tosi-Borghi con estrazione di premi pei quali rimandiamo i lettori al Cartellone. (Il Cronista spera di non dover rimpiangere come l'altra sera i 50 centesimi, senza gli addizionali, che deve spendere, per dirne qualche cosa sul giornale).

Gli altri Veglioni al Comunale sono stabiliti per Lunedì e Martedì e al Tosi-Borghi per Domenica, Lunedì e Martedì. Poi *Rigoletto* e *Luisa Miller* al Massimo e *Faust, Africana, Don Carlos, Aida, La caduta di Missolungi...* al Montecatino.

Poi, ballo agli Amici, ballo al Casino del Teatro e — *dulcis in fundo* — gran ballo *masquè* sabato sera alla Società Negozianti.

Lunedì estrazione di una tombola da L. 1000 nella Piazza della Pace a vantaggio degli Asili Infantili del sobborgo San Luca — Ogni cartella costa 60 centesimi — Anche chi non vincerà la cinquina o la tombola avrà un premio; sessanta benedizioni dai 100 tapini beneficati. Sono poche? Giuocate un cartellone per testa.

Due dispacci su di un filo. — Tra l'ufficio telegrafico di Milano e quello di Venezia fu in questi giorni fatto l'esperimento dell'invenzione del signor Mattiolo di Parma, per la trasmissione contemporanea sullo stesso filo di due dispacci, uno di arrivo e l'altro in partenza, mediante l'usuale macchina Morse. Ci si dice che l'esperimento sia riuscito felicemente, e che ad attivarne l'esercizio occorre una leggerissima spesa, che sarà

---

mo vicini al bastimento sino a giorno. Molti disgraziati erano rigettati dal mare: noi raccogliemmo un uomo che dal giorno antecedente era su di un asso. Al mattino facemmo cammino servendoci di guida i rigetti del mare. Più avanti, incontrammo un secondo canotto pieno di gente, ma privo di ufficiale. Dietro domanda dei naufraghi presi il comando di questo secondo canotto, e com'era meno carico del nostro, passai a bordo di quello con un passeggero.

Infine alle 5 di sera, il bastimento calava a fondo!

Noi si girò tutta notte a capriccio dei venti: al mattino ci dividemmo i remi. Nel mio canotto ne avevo due, ma punto di timone. Eravamo completamente privi d'acqua, d'alberi e di vele. Riuscimmo però ad improvvisare una vela servendoci d'una gonnella d'una passeggiera che stava nell'altro canotto, e durante tutto il 20 viaggiammo di concerto nella direzione del Capo di Good-Hope (Buona Speranza). — Ma al di 21, di notte tempo il vento crebbe a dismisura e l'altro canotto disparve.

Nessun sforzo venne da noi risparmiato per rinvenirlo: io fischiai, gridai, ma giammai n'ottenni risposta e quando il giorno venne a mostrarci la nostra orribile situazione, il canotto divenne invisibile! — Il mio canotto conteneva il fornaio di Cospatrick, un cuoco e 23 passeggieri: tutti uomini; l'altro conteneva il primo maestro, il beccaio e 25 passeggeri, uomini donne ed inoltre un lattante di 11 giorni!

Domenica 22: tempo nuvoloso e mare piuttosto grosso. La sete cominciava a farsi crudelmente sentire; un uomo cadde per disopra del bordo. Nel lunedì 23 il vento fischiava con forza ed il mare era grossissimo. Sette uomini morirono pazzi dopo aver bevuto dell'acqua di mare. Noi ci sentivamo morir di fame ed avevamo talmente sete da vederci disgraziatamente forzati di suggere il sangue e di mangiare il fegato de' nostri compagni morti il mattino. Nello stesso giorno perdemmo un remo per colpa dell'uomo che si era addormentato. Il martedì 24 abbiamo fatto una deriva coi banchi della barca e coi vestiti degli uomini morti e ciò per sostenere il canotto perchè fosse più resistente all'onda. Il mercoledì 25 ci portò un tempo più calmo ma un caldo orribile. Parecchi dei nostri compagni soccombono e noi si rimane solamente otto a bordo, di cui tre sono pazzi! Io stesso ero fortemente ammalato. Al giovedì mattina, prima di giorno, una barca a tre alberi passa vicino a noi, malgrado le nostre grida disperate non riceviamo risposta di sorta. Questo disinganno ci fa perdere quasi ogni speranza. Un altro dei nostri muore: noi siamo costretti di continuare a nutrirci del sangue di coloro che più non erano. Venerdì 26 pioggia e vento malgrado tutti i nostri sforzi, ci è impossibile di raccogliere una sol goccia di pioggia. Al mattino muoiono due uomini; il cadavere del primo lo gettiamo in mare, ma pel secondo ci vengono meno le forze. Nel canotto non siamo più che cinque, io compreso. Uno dei sopravissuti volle per tre volte gettarsi in mare: la nostra posizione diveniva di momento in momento sempre più disperata, chè avevamo solamente dell'acqua salsa per dissetarci.

Eravamo tutti addormentati, quando io venni svegliato dal mordere che faceva un uomo al mio piede! Era un infelice che perdeva il senno! Ma, grazie alla sua pazzia, io vidi un gran bastimento che faceva strada alla nostra volta. Era una nave inglese, British-Sceptre, di Liverpool, che andava da Calcuta a Dundee. Fummo ricevuti a bordo del British-Sceptre e vi ricevemmo tutte le cure che la nostra triste posizione richiedeva. Ciò nullameno ancora due uomini de' miei morirono a bordo del bastimento: un povero passeggero ed un marinaio.

Due marinai ed io, soli salvati da tanto disastro, arrivammo a S. Ellena, dove si sbarcò!

ampiamente compensata dal risparmio di varii fili sulle diverse linee.

La logica della CAPITALE. — Parlando delle frequenti disgrazie che avvengono al Palazzo delle Finanze, Sonzogno esclama:

« Quante ombre sanguinose dovrebbero passare dinanzi al Sella, ch' ebbe il malaugurato pensiero di far costruire *lassù* il palazzo delle miserie, cioè delle Finanze! »

Sta a vedere che Sella è responsabile se i muratori cascano dalle armature!

Ma se invece di fabbricarlo *lassù*, l' avesse fabbricato *laggiù* (ai prati di Castello, per esempio) la *Capitale* forse forse avrebbe passato sopra anche ai cadaveri, e avrebbe risparmiato a Sella anche quella tetra apparizione di ombre!

Quante sciocchezze fa dire la rettorica e il.... ponte di Ripetta!

(Pop. Romano).

UNA LAGRIMA DI CUORE

Che è mai la vita?.... Un misto di gioie e di dolori: un bel giorno sereno, a cui succede inaspettato il tramonto.

Col sorger dell' aurora del 2 corr. spirava fra gli amplessi e le lagrime dei congiunti la giovane **Maria Piazza**.

Avvenente, onesta, buonissima, era il decoro e l' orgoglio dei parenti e degli amici. Povera *Maria!* Passò come stella che cede a poco a poco il suo splendore a quello del sole che sottentra.

La sua vita fu troppo breve — travagliatissima e piena di dolori; era appena diciasettenne e col sorriso e la gioia della vera innocenza correva ad unirsi in matrimonio con un ottimo giovane, che l' idolatrava — Ella allora sperava d' esser felice: quale illusione! dopo pochi mesi lo sposo venivale improvvisamente tolto dall' inclemente parca — Trascorse i primi anni della sua vedovanza presso i genitori dell' uomo da lei prediletto, indi tornò in seno alla propria famiglia ed appena rientrata fra i suoi le si sviluppò quella lunga e penosa malattia al cui rimedio non valse la scienza unita all' affetto il più puro.

Purtroppo la tubercolosi non perdona! Il fatal morbo la distrusse ed ella col viso sereno, senza ostentazioni ed esagerazioni, senza infingimenti e debolezze — sopportò fino agli estremi i più inauditi spasimi.

Povera *Maria!*

Giovane d' età ma non di senno, fu a tutti commendevole esempio di specchiate virtù; — il ricordo de' suoi pregi fia lenimento alla derelitta famiglia cui venne tolto si presto il modello delle figlie.

Aveva 22 anni — pace o sepolta!

Ferrara 3 Febbraio 75.

V. Dondi.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Parigi 2 sera.* — Sul Boulevard. — Prestito francese 100 97. Turco 41 60 fine febbraio.

Versailles 2. — *Assemblea.* — Discussione delle leggi costituzionali.

Berthautel, del centro sinistro, presenta un emendamento che conferisce solo a Mac Mahon il diritto di sciogliere una volta la Camera dei deputati.

Larochefoucauld, legittimista, concede lo stesso diritto a Mac Mahon personalmente.

Dufaure domanda che si dia alle leggi attuali un carattere permanente; dice che bisogna organizzare la repubblica con istituzioni conservatrici. Appoggia fortemente l' emendamento Wallon.

L' Assemblea decide con 354 voti contro 346 di votare primieramente su l' emendamento Wallon, che è approvato con 449 voti contro 249. *(Grande sensazione).* La maggioranza è composta del centro destro e di tutti i gruppi di sinistra.

Shanghai 1. — La morte dell' imperatore della China è stata proclamata ufficialmente.

Londra 1. — Un dispaccio particolare annunzia che l' imperatrice della China si suicidò, in causa della morte dell' imperatore.

Berlino 2. — L' imperatore indirizzò una lettera a Don Alfonso accreditando il conte Natzfeld ministro a Madrid. Anche gl' imperatori d' Austria e di Russia indirizzeranno a Don Alfonso lettere simili.

Bukarest 2. — Il Governo presentò la corrispondenza diplomatica circa i lavori della *porta di ferro.* Il Senato diede ad unanimità un voto di fiducia al Governo.

Costantinopoli 2. — Il Governo ricusa la domanda della Deputazione evangelica trasmessa per mezzo dell'ambasciatore inglese di avere udienza dal sultano per presentargli un' indirizzo su la libertà religiosa in Turchia.

Parigi 3. — I ministri Decazes, Cissey Mathieu Bodet, Caillaux, Cumont, Grivart, con una sessantina di membri del centro destro, fra cui Broglie e Joinville votarono per l'emendamento Wallon.

I ministri Chabaud Latour, Taillhaud e Montagnac si sono astenuti.

Tutti i gruppi di Sinistra compresa l'estrema votarono in favore.

La destra moderata, l'estrema destra ed i bonapartisti votarono contro.

Si crede nella formazione di un nuovo ministero di centro destro e centro sinistro dopo che saranno votate definitivamente le leggi costituzionali.

Santander 2. — Una lettera da Estella dice che don Carlos ricevette una lettera dal Vaticano che gli esprime simpatia, ma lo consiglia a considerare nuovamente sulla convenienza di continuare la guerra, soggiungendo che la dignità della Chiesa cattolica in Spagna è vendicata.

Madrid 2. — Loma attraversò la riviera dell'Oria; telegrafò ieri di aver preso tutte le posizioni, malgrado la viva resistenza dei carlisti, e che si univa colla divisione Potaneo proveniente da Zarauz.

I carlisti si ritirarono al di là di Aya, dopo di aver abbandonato Orio e Guetaria. Loma continua ad inseguirli.

Madrid 3. — Moriones introdusse ieri un convoglio di viveri a Pamplona.

I carlisti furono posti ieri in fuga in una battaglia ad Oteiza. I liberali sono vittoriosi, e guadagnano terreno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 3. — Camera dei Deputati.

Si leggono due proposte di legge, ammesse, dagli uffici: di Crispi per modificare l' articolo 3° della legge 20 marzo 1865; di Asproni, per ricostituire la provincia di Nuoro, le quali proposte verranno poscia sviluppate.

Salemi Oddo, interroga il ministro dell'interno circa le sue intenzioni riguardo alla concessione della privativa del ghiaccio sollecitata dal Comune di Termini.

Cantelli dichiara di non potere accordare una tale concessione in favore di alcun comune perchè è assolutamente contraria ai principii della nostra legislazione. Aggiunge il Comune di Termini averne fruito gli anni passati; e per ottenerne la continuazione, se stima esservi dal canto suo ragioni di assoluta pubblica utilità, può rivolgere al Governo i suoi richiami che saranno giudicati dal Consiglio di Stato.

Si annunzia un' interrogazione di Macchi al ministro dell' istruzione intorno ai gravi disordini accaduti a Genova per l'insegnamento del Catechismo nelle scuole. Si rinvia questa interrogazione alla discussione del bilancio del Ministero dell'istruzione.

Minghetti, secondo le riserve fatte nella sua esposizione finanziaria, presenta a nome del ministro della guerra, i seguenti progetti: Provvisle di materiale per l'artiglieria da campagna di grosso calibro. Provvista di armi da fuoco portatili. Approvigionamenti per mobilizzare l'esercito. Nuovo riparto delle somme accordate per i lavori di difesa del golfo di Spezia. I quali progetti, il ministro domanda che sieno riuniti a quello delle spese per la difesa territoriale dello Stato, ed esaminati da una sola Commissione.

La Camera si riserva di deliberare intorno a ciò domani.

Minghetti presenta inoltre i progetti di spesa pel compimento della carta topografica d' Italia e pel riordinamento delle guardie finanziarie.

Continua la discussione del Bilancio del Ministero del commercio.

Ne sono approvati tutti i rimanenti capitoli con due lievi modificazioni; aumento, cioè, di lire 3000 per la scuola di nautica a Rimini, e diminuzione di L. 7000 sopra l' insegnamento professionale industriale.

Vari capitoli però danno occasione a considerazioni ed istanze da parte di Cencelli, Branca, Michelini, Massari, Serena e Lazzaro sopra le scuole di nautica di Bari e Fano; di Villari e Mussi circa le scuole di arti e mestieri; di Lioy e Luzzatti intorno al coordinamento delle ricerche statistiche; di Comin, Branca, Lanza, Sella, Lazzaro e Villa-Pernice sopra le spese dell' economato generale.

Finali risponde alle osservazioni principali e presenta il progetto che proroga di tre anni il termine conceduto per la vendita dei beni ademprivili, appartenenti ai comuni di Sardegna.

Si approva infine l' articolo di legge concernente questo bilancio.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	2	3
Rendita italiana . .	71 85 n	71 90 n
Prezzi fatti: Rend. it.	74 37 fm	74 50 fm
Oro.	22 06 c	22 06 c
Londra (3 mesi) . .	27 52 »	27 53 »
Francia (a vista) . .	110 55 »	110 55 »
Prestito nazionale. .	63 — n	63 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	812 — »	812 — »
Azioni Banca Nazionale	1925 — »	1930 — »
Azioni Meridionali. .	371 — c	370 50 c
Obbligazioni » . .	218 — n	218 — n
Banca Toscana. . .	1568 — fm	1560 — »
Credito mobiliare. .	728 — »	724 — c
Italo Germaniche . .	257 — »	256 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

Parigi	2	3
Rendita francese 3 0/0	63 30	64 27
» » 5 0/0	100 37	101 30
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	66 85	67 65
Ferrovie Lombarde .	290 —	306 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	203 —	203 —
» Romane . .	— —	82 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	203 —	204 50
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 12	25 09 5
» sull' Italia .	9 3/8	9 1/4
Consolidati inglesi .	92 13/16	92 5/8

Vienna 2. — Rendita austriaca — — — in carta — — — Cambio su Londra — — — Napoleoni — —

Berlino 2. — Rendita italiana 68 10 — Credito Mobiliare 392 —

Londra 2. — Consolidato inglese 92 5/8 Rendita italiana — —

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Questa sera *Veglione Mascherato* — Ore 9.

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera *Veglione mascherato* — Ore 8.

TEATRO MONTECATINI — La Compagnia Marionettista Zubiani rappresenta: *I tre gobbi di Damasco* con il grandioso Ballo in sei parti: *La caduta di Missolungi.* — Ore 8.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

AVVISO

Presso il Monte di Pietà di Padova è aperto il concorso a tutto il mese di Febbraio 1875 ad un posto di stimatore degli effetti preziosi, come pure di aggiunto di Cassa alle condizioni che si leggono nel relativo avviso pubblicato per esteso nel *Giornale di Padova* del 27, 28 e 29 Gennaio e nella *Gazzetta di Venezia* del 29, 30 e 31 Gennaio suddetto.

Dalla Direzione del Monte di Pietà
Padova il 1 Febbraio 1875.

Il Direttore
PALA.

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

Situazione delli 31 Gennaio 1875.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 8000 di L. 250 nominali . . . . L.	—	—	2,000,000	—
Conto Azioni da emettere N. 1600 »	400,000	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 6400 Azioni . . . . »	800,000	—	—	—
Cassa Contanti . . . . »	68,038	10	—	—
Portafoglio . . . . »	842,138	62	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Merci »	39,812	20	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . . »	56,566	—	—	—
Conti Correnti . . . . »	—	—	164,733	43
Libretti di Risparmio N. 73 . . . »	—	—	132,473	38
Corrispondenti Diversi . . . . . »	376,015	03	304,175	58
Accettazioni per effetti a pagare. . »	—	—	381,684	20
Mercanzie Generali . . . . . . »	473,468	40	—	—
Obbligazioni a scadenza fissa . . »	—	—	37,404	40
Spese di primo impianto . . . . »	24,125	64	—	—
Spese Generali . . . . »	1,587	76	—	—
Conto Imposte . . . . »	150	—	—	—
Conto Interessi . . . . »	—	—	4,775	—
Conto dividendo 1873 . . . . . »	—	—	60	—
Utili del corr. esercizio . . . . . »	—	—	5,184	77
Riserva . . . . »	—	—	7,000	—
Diversi . . . . »	—	—	44,410	99
Totale . L.	3,281,901	75	3,281,901	75

Il Contabile
A. WIRTZ

IL DIRETTORE
CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0[0] sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del 4 p. 0[0].
Emette Libretti di Risparmio al 5 p. 0[0].
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1[2 p. 0[0 annuo
a 6 mesi al 4 3[4 p. 0[0 »
da 7 a 12 mesi al 5 p. 0[0 »

PROVINCIA DI FERRARA

ESATTORIA CONSORZIALE DI CODIGORO

COLLETTORIA DI MASSA FISCAGLIA

(*Legge* 20 *Aprile* 1871, *Art.* 44, *N.* 192, *Serie* 2.ª)

Si rende noto che nell' Aula delle Udienze della R. Pretura del Mandamento di Codigoro, davanti l' Eccellentissimo signor Pretore, alle ore 10 antimeridiane del giorno di Venerdì 26 Febbrajo avrà luogo la vendita coatta a pubblico incanto dei seguenti Immobili posti nel Comune di Massa Fiscaglia ed appartenenti ai sottoindicati contribuenti Morosi.

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI POSTI IN VENDITA

N. d' ordine	NOME E COGNOME DEL PROPRIETARIO	NATURA e denominazione	CONFINI	NUMERI CATASTALI	REDDITI CENSUARI		Prezzo d'Asta minimo Artic. 663 Codice Proced. Civ.		DEPOSITO per GARANZIA	
							Lire	Cent.	Lire	Cent.
1	Punginelli Giovanni, Emidio, Luigi e sorelle fu Antonio	Casa di propria abitazione in Massa Fiscaglia, strada dietro Po	A levante un orto, a ponente Punginelli Giuseppe fu Antonio a mezzodì la strada dietro Po	738	45	—	378	60	18	93
2	Galli Giovanni e Sante fu Antonio	Casa di propria abitazione con pistrino in Massa Fiscaglia in Via Grande	Prospetto B. N. 114	—	52	50	511	80	25	59
3	Fabbri Antonio e fratelli fu Evaristo	Casa di propria abitazione in Massa Fiscaglia posta in Via Argine	Prospetto B. N. 94	—	22	50	219	—	10	95
4	Grassi Rinaldo fu Giuseppe	Casa di propria abitazione in Massa Fiscaglia, Via Giovecca	A levante uno stradello, a ponente e tramontana Grassi Giuseppe fu Urbano ed altri, a mezzodì la strada Pubblica, salvo ecc.	1010-1201	11	25	109	80	5	49
5	Bonafini Benedetto fu Benedetto	Casa di propria abitazione in Massa Fiscaglia Via Borgo	Prospetto B. N. 22	—	30	—	292	20	14	61
6	Punginelli Giuseppe fu Andrea	Casa di propria abitazione in Massa Fiscaglia, strada dietro Po	A levante Punginelli Giuseppe fu Antonio a ponente un orto, a mezzodì la strada dietro Po	739	11	25	109	80	5	49
7	Punginelli Gaetano e fratelli fu Giovanni	Casa di propria abitazione in Massa Fiscaglia, strada dietro Po	Idem come sopra	739	11	25	109	80	5	49
8	Fabbri Tommaso e Catterina fu Sante	Casa di propria abitazione, fienile, portico e stanze, corte promiscua Via Borgo	A ponente Fabbri Gaetano fu Gaetano, a mezzodì la Via del Borgo, a tramontana le Vie dietro Po, salvo ecc.	778-1907 779-1906	22	50	219	—	10	95

Le spese d' Asta, Tassa, Registro e Contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° esperimento avranno luogo nei giorni 5 Marzo e 12 Marzo p. v. nelle ore ed aula suindicate.

Massa Fiscaglia 2 Gennajo 1875.

PER L' ESATTORE CONSORZIALE

STEFANO PENOLAZZI — *Collettore.*